



ARISTOCRATICA&POPOLARE AS ROMA CORE&SIMBOLO DELLA CITTA' ETERNA



Il Redazionale: DISASTRO TOMBALE di Romatto

Accomodarsi alle 14,30 sul divano, intrattenersi al telefono con un amico che a Bergamo ha seguito la Roma come fa sempre e, comunque, chiedere del tempo, del riscaldamento e subito dopo sapere che De Rossi va in tribuna per motivi disciplinari, ritardi... lite... rissa... CAZZI LORO. Ci ritornano su gli gnocchi, i carciofi fritti, se chiude lo stomaco. CI GIOCHIAMO QUESTA PARTITA SENZA DE ROSSI: QUESTA LA SOSTANZA. LA ROMA STA IN MANO A UN PAZZO, UN PRESUNTUOSO AUTOLESIONISTA, ESECUTORE DI UN PROGETTO TRAGICO SU MANDATO DI UNA SOCIETA' FINORA LATITANTE E INDECIFRABILE. Comincia la partita, in 20 minuti due gol subiti, un palo, altri 2 contropiede kilometrici.

PARTITA E CAMPIONATO FINITI. LA SOLITA DIFESA MESSA IN CAMPO IN MANIERA FOLLE DA UN ALLENATORE INCAPACE, CHE DEVE DIMETTERSI O ESSERE CACCIATO IMMEDIATAMENTE. CI SANGUINA IL CUORE, STIAMO SCRIVENDO QUESTE RIGHE CON LA RABBIA CHE CI DEVASTA, MA CON LA CONSAPEVOLEZZA DI NON AVERE ALTRA STRADA CHE CAMBIARE TECNICO. NEL CALCIO NON ESISTE ALTRA POSSIBILITA'. QUALORA CIO' NON AVVENISSE SUBITO, QUESTA TIFOSERIA INTORPIDITA DEVE REAGIRE. DOBBIAMO REAGIRE NOI PER PRIMI, VECCHI RINCOGLIONITI, PROPONENDO UNA CONTESTAZIONE CHE FACCI A CAPIRE A QUESTA SOCIETA' CHE LA VIGNA DEI COJONI NON E' ROMA. CHE LE VITTIME SACRIFICALI DI QUESTO PROGETTO SCHELLERATO NON POSSIAMO ESSERE NOI.

IL TECNICO STA DICENDO CHE UNA SQUADRA SI FA SOFFRENDO, OMETTENDO OGNI SUA COLPA E, IN PRATICA, SCARICANDO SU DE ROSSI OGNI RESPONSABILITA'. SI VERGOGNI E SE NE VADA, UN ALLENATORE SCARSO DA OGNI PUNTO DI VISTA, ED UN UOMO MENO CHE MEDIOCRE, INCAPACE DI ASSUMERSI COLPE ED APPORRE CORRETTIVI AL SUO SGANGHERATO SISTEMA DI CALCIO. TROPPO TARDI PER OGNI CORRETTIVO. SE NE VADA O VENGA SOLLEVATO SUBITO DALLA PANCHINA DELLA NOSTRA ROMA. VE LO CHIEDIAMO IN NOME DI GENTE COME AGOSTINO DI BARTOLOMEI, CHE PER LA ROMA HA DATO CARRIERA E VITA, UN UOMO CHE NOI ABBIAMO PRESO AD ESEMPIO DA SEMPRE. NON QUESTI PAGLIACCI CHE ORA RAPPRESENTANO LA ROMA,

IN CAMPO E FUORI. SIAMO AL CAPOLINEA, INTERVENITE, O INTERVENIAMO NOI. CI AVETE AVUTO AL VOSTRO FIANCO ANCHE UMILIANDOCI, MA SIETE ANDATI OLTRE, FERENDOCI NEL NOSTRO PIU' PROFONDO SENTIMENTO GIALLOROSSO. ORA BASTA, VIA LUIS ENRIQUE E SI RIPARTA DA UN ALLENATORE NORMALE, BASTA PRESE PER IL CULO BASATE SU FANTAPROGETTI DEMENZIALI.

FORZA ROMA.

associazione CoredeRoma



COMMENTO
ALLA PARTITALA PARTITA:
ATALANTA-ROMA –
Aspettando il
tramontoScritto da **Petra**
Lunedì 27 Febbraio

Poveri noi che credevamo che stesse per arrivare l'alba, l'alba romana. In realtà la luce fioca non era quella delle prime ore del mattino ma delle ultime di una giornata mai nata. Ci hanno fatto piombare in un mondo non reale, ci hanno messo dietro banchi di scuola con loro ben disposti dietro la cattedra.

Società e allenatore sono legati da una corda assassina posta intorno al nostro collo. Si prendono decisioni che lasciano di stucco. Decisioni che ti fanno credere di essere nella fase rem.

Quante toppe hanno preso da luglio ad oggi? Non si contano più. Si contraddicono mostrando una coerenza che puzza di marcio.

Non esenti da colpe i giocatori, che seppur guidati da un apprendista non possono fornire prestazioni come quelle di Bergamo. Non possono pascolare sul campo, sbagliare passaggi anche volontariamente, perché si devono ricordare che ci siamo sempre noi dietro quella maglia. Tutto a rotoli quando ci aspettavamo la costruzione delle fondamenta per il futuro. Non si vede niente nel presente figuriamoci se vedremo qualcosa nei prossimi anni.

Vedrete, vedrete, vedrete, me so rotto le palle de sta coniugazione di verbo. Di santoni non ne avevamo bisogno, di predicatori aulici nemmeno, di laziali meno che meno.

Peccato perché il tramonto è romantico e ti dice che domani andrà meglio. So riusciti a cambià pure questo.

petra@corederoma.it

TABELLINO:
Atalanta 4 - Roma 1

Atalanta 4 - Roma 1

Scritto da **Lucky Luke**
Domenica 26 Febbraio

Atalanta (4-4-1-1): Consigli; Lucchini (dall'8' pt Bellini), Manfredini, Stendardo, Peluso; Carozza (dal 6' st Schelotto), Brighi, Cigarini, Moralez; Denis, Marilungo (dal 29' st Gabbiadini). (Frezzolini, Bonaventura, Cazzola, Tiribocchi). **All.:** Colantuono.

Roma (4-3-1-2): Stekelenburg; Rosi (dal 1' st Jose Angel), Juan (dal 12' st Cassetti), Heinze, Taddei; Gago (dal 22' st Greco), Marquinho, Pjanic; Lamela, Borini, Osvaldo. (Lobont, Jose Angel, Bojan, Perrotta, Piscitella). **All.:** Luis Enrique.

MARCATORI: Marilungo (A) al 10', Denis (A) al 19', Borini (R) al 36' p.t.; Denis (A) al 2' e 21' s.t.

ARBITRO: Damato di Barletta. **NOTE:** Spettatori:paganti 6.459, abbonati 9.658. Ammoniti: Gago, Moralez, Manfredini, Greco e Peluso per gioco scorretto, Cigarini per scorrettezze. Espulso al 7' st Osvaldo per c.n.r., al 37' st Cassetti per proteste. Angoli: 4-2 per la Roma. recuperi: 1' p.t. e 4' s.t.

ARBITRO CORNUTO

Atalanta-Roma:
DAMATO !!Scritto da **Er Puttaniere**
Giovedì 23Febbraio

Arbitro: CORNUTO
Nome: Antonio
Cognome: Damato
Nato a: Barletta
Il: 15 agosto 1972
Professione: avvocato
Assistenti: Marzaloni-Grilli
Quarto uomo: Celi
Partite della Roma arbitrate in campionato: 15
Partite della Roma arbitrate in coppa: 1

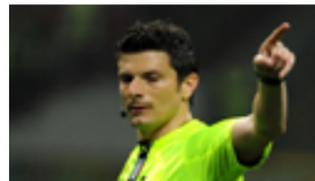
Partite con "Under 2,5" : 5
Partite con "Over 2,5" : 11
Partite con "nogol" : 7

Partite con "gol" : 8
Voto del putta per la designazione : 5,5

Ad arbitrare il match in programma domenica alle 15 allo stadio "Atleti azzurri d'Italia" di Bergamo fra Atalanta e Roma sarà l'arbitro Antonio Damato, fischietto di Barletta, Internazionale dal gennaio 2010. La 'giacchetta nera' vanta 15 precedenti in serie A con la Roma, di cui l'ultimo risale al 4 dicembre 2011, gara in cui giallorossi furono sconfitti ed umiliati al Franchi di Firenze dalla viola di Delio Rossi per 3-0. In totale in Serie A sono 9 vittorie, 2 pareggi e 4 sconfitte...che portano una media di 1,93...quasi sufficiente!!! Una partita solamente arbitrata in coppa Juve-Roma 0-2. Non è però quella del Franchi la sconfitta più amara dei giallorossi con l'arbitro di Barletta bensì il tracollo casalingo con la Sampdoria, nella stagione 2009-2010. Annata in cui gli uomini di Ranieri si sono giocati lo scudetto con l'Inter di Mourinho.

Il fischietto interista ci ha arbitrato otto volte in trasferta il ruolino non è affatto male....cinque vittorie, un pareggio e due sconfitte, prima volta in carriera per un Atalanta-Roma o viceversa e prima partita che ci dirige nella sua carriera nel mese di febbraio... speriamo che non confonda i colori nerazzurri con quelli dell'Inter la sua squadra del cuore! Con i bergamaschi sono solo 3 i precedenti e il bilancio è positivo con 2 vittorie ed 1 sola sconfitta.

N.b.: Come pronosticato sarà PAOLO TAGLIAVENTO insieme a DI LIBERATORE e ROMAGNOLI a dirigere il big match della sesta giornata di ritorno tra Milan e Juventus
PUTTAPRONO: ATALANTA-ROMA: Under 3,5
Distinti saluti
Er puttaniere



CONTROINFORMAZIONE

Difende il vecchio
nome dello stadio,
arrestatoScritto da **Paolo Nasuto**
Mercoledì 22 Febbraio

La gente su Facebook chiedeva che qualcuno andasse a mettere una nuova insegna e io mi sono detto: 'perché no?'. Ho deciso di fare la mia parte e parlare in nome di tutti". Un ventinovenne disoccupato di Newcastle è stato arrestato questa mattina con l'accusa di aver danneggiato una parete esterna dello stadio appartenente alla squadra locale. Il reato commesso dall'irriducibile tifoso bianconero sarebbe quello di aver dipinto con della vernice bianca lo storico nome del campo da gioco cittadino, St. James' Park. La sua azione è una chiara protesta nei confronti della decisione presa dalla società Newcastle United di rinominare lo stadio 'Sports Direct Arena', sperando di generare in questo modo oltre 10 milioni di sterline di ricavi pubblicitari. Vendere i diritti del nome dello stadio è astuta trovata che già numerosi club in tutto il mondo hanno abbracciato per avviare agli attuali problemi finanziari. Cionostante, il supertifoso Michael Atkinson ha interpretato la scelta della dirigenza come un'offesa alla storia del club e della città. Il presunto 'vandalò' ha dichiarato al tabloid inglese Daily Mail: "Ieri pomeriggio ho sentito su Facebook che gli operai stavano rimuovendo l'iscrizione all'entrata dello stadio St. James' Park è un nome storico, e invece Mike Ashley (il proprietario) pensa solo a promuovere la sua attività commerciale. La gente su Facebook chiedeva che qualcuno andasse a mettere una nuova insegna e io mi sono detto: 'perché no?'. A quel punto ho deciso di fare la mia parte e parlare in nome di tutti i tifosi del Newcastle".

Parlando dell'inevitabile arresto avvenuto immediatamente sul posto, Atkinson ha aggiunto: "Sapevo che sarei stato fermato dalla polizia per quell'azione, ma ciò non mi interessava. Senza dubbi lo rifarei un'altra volta. Ashley non può permettersi di trattare i tifosi in questo modo". Il club, che non

ha voluto commentare l'incidente, annunciò il cambio di nome lo scorso Novembre, mettendo fine a quasi 120 anni di storia. Nonostante il consiglio comunale abbia più volte assicurato che il vecchio nome verrebbe ancora utilizzato, da allora i supporters locali hanno inscenato numerose azioni di protesta.

Fonte: sportpeople

Il St James' Park, è stato inaugurato nel 1880, cambia il nome per motivi di sponsorizzazione, se poi i tifosi si arrabbiano hanno ragione
Dodicesimouomo.net
Per Corederoma
Paolo Nasuto

CONTROINFORMAZIONE

Gli stadi vuoti del
calcio italiano, il flop
visto dalla parte dei
tifosiScritto da **Paolo Nasuto**
Lunedì 20 Febbraio

Il fenomeno è trasversale. Ormai non è più questione di categoria, la crisi non risparmia nessuno. Si deve confrontare con il problema l'intero calcio professionistico (serie A, serie Bwin, Prima e Seconda Divisione di Lega Pro).

Alle nostre latitudini assistere dal vivo a una partita è diventato un problema burocratico. Lo spettacolo spesso deprimente che offrono le squadre in campo giustifica da parte sua gli ampi spazi vuoti che si fanno largo sulle tribune. Anche in televisione (pay tv o trasmissioni in chiaro non fa differenza) l'effetto mette i brividi.

I raffronti con le altre realtà professionistiche europee (Inghilterra e Germania in testa, ma anche Spagna e Francia) sono perdenti in partenza: ci sarebbe da sotterrarsi per la vergogna quando si analizzano i piccoli numeri della serie A Time e si confrontano con quelli delle concorrenti (Premier League, Bundesliga, Liga, e Ligue 1). Le cause sono note a tutti.

Visto però che quanti dovrebbero impegnarsi a vario titolo istituzionale per tutelare un prodotto che

rappresenta pur sempre una delle maggiori risorse finanziarie del nostro paese e dà lavoro a un numero rilevante di occupati fanno finta di niente, vale forse la pena ritornarci sopra.

L'obsolescenza degli impianti, in Italia fatiscenti come pochi altri nell'Unione Europea, è il primo fattore critico. Una vera vergogna costringere gli spettatori paganti ad assistere in condizioni talmente disagiate a uno spettacolo, perché di questo si tratta quando si parla di una partita di calcio. La costruzione di stadi nuovi, in Italia, dovrebbe rappresentare una priorità. La legge è da tempo immemorabile impantanata in Parlamento.

Il cammino per rendere gli stadi luoghi frequentabili da un pubblico pagante si sta facendo davvero troppo accidentato.

Acquistare un biglietto è diventata una faccenda maledettamente complicata. Ogni città ha regole sue, ogni partita ha limitazioni in certi casi insormontabili. Casms, Osservatorio, Tessera del tifoso, Questure e Prefetture fanno a gara per scoraggiare i tifosi. Molti, alla fine, lasciano perdere e se ne restano a casa.

Di soldi da buttare via ce ne sono pochi di questi tempi, un altro elemento che certo non gioca a favore.

Le pay tv, che vendono tutte le partite di A e B a prezzi ormai stracciati, fanno il resto.

La gente sembra spinta a restarsene a casa piuttosto che a partecipare dal vivo a quello che, fino a non molto fa, era il rito della partita di calcio.

Il tempo passa inesorabile.

I problemi si sommano e si incancreniscono.

Gli stadi si svuotano ogni giorno di più. Il disimpegno dei tifosi rischia di diventare irreversibile.

E' quanto si voleva forse ottenere? Questa è la domanda.

[Fonte: Calciopress]

Per Corederoma

Paolo Nasuto



CONTROINFORMAZIONE

La madre di Federico
Aldrovandi da vittima
a imputataScritto da **Paolo Nasuto**
Venerdì 24 Febbraio

Federico Aldrovandi, morì a 18 anni, il 25 settembre 2005, dopo una colluttazione con quattro agenti di polizia, già condannati per la sua morte.

La madre Patrizia Moretti il 1 marzo sarà in un'aula del tribunale di Mantova come imputata di diffamazione nei confronti della pm che condusse le prime indagini.

A processo anche i giornalisti della Nuova Ferrara che seguirono il caso.

Da anni entra ed esce dalle aule di tribunale come vittima, perché madre di Federico Aldrovandi, ragazzo 18enne morto il 25 settembre 2005 durante il controllo di 4 poliziotti, già condannati due volte per la sua morte.

Il prossimo 1 marzo, invece, Patrizia Moretti in un'aula del tribunale di Mantova sarà imputata per la prima volta di diffamazione nei confronti della pm Mariaemuelina Guerra che condusse le prime indagini sulla morte del figlio Federico.

In aula con lei ci saranno anche giornalisti della Nuova Ferrara: il direttore Paolo Boldrini, Daniele Predieri e Marco Zavagli, collaboratore esterno, direttore del quotidiano online Estense.com.

La sua presenza rappresenta un spaccato kafkiano della nostra giustizia, poiché non è l'autore di uno degli articoli contestati, scritto invece dalla giornalista Alessandra Mura, che sarebbe lo pseudonimo usato da Zavagli, come ha sostenuto la procura di Mantova e tesi accolta dal gup che ha deciso il processo: un errore grossolano, fatto notare inutilmente.

Al processo la pm Guerra si costituirà parte civile, ma solo nei confronti del quotidiano

La Nuova Ferrara e non di Patrizia Moretti, chiedendo ai giornalisti un risarcimento almeno di 300mila euro. Somma che va ad aggiungersi alla

richiesta di non meno di 1 milione e mezzo di danni nel processo civile, attivato sempre dalla pm Guerra per la «campagna denigratoria e diffamatoria» del nostro giornale, in calendario il 21 marzo davanti al Tribunale di Ancona.

Già alla sua vigilia, però, questo processo per diffamazione – come tanti celebrati a Mantova che ha tuttavia il record della velocità, visto che la denuncia è del maggio 2010 e si è già al dibattimento pubblico – si preannuncia non certo facile. Le difese della Nuova Ferrara e di Patrizia Moretti si affideranno a diversi testimoni.

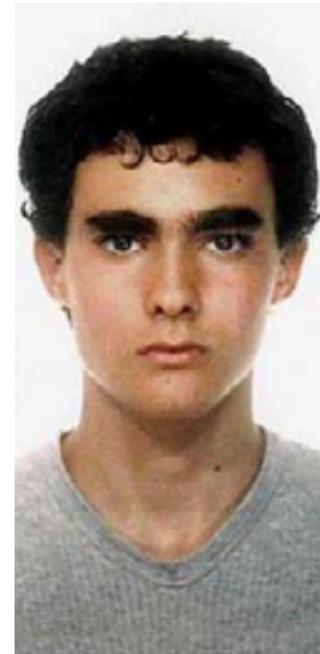
Nella lista depositata sono inseriti i magistrati che in questi anni si sono occupati della vicenda Aldrovandi: i giudici Francesco Caruso, Monica Bighetti, il pm Nicola Proto, gli ex procuratori capo Severino Messina e Rosario Minna, il giudice d'appello Luca Ghedini.

Anche il sindaco Tiziano Tagliani, nella veste di avvocato, così come don Domenico Bedin e Anne Marie Tseguae, testimone della colluttazione tra Federico e gli agenti, la mattina in cui morì.

Perché, secondo la difesa del giornale, le stesse parole e concetti usati dalla Moretti per criticare le indagini della Guerra, sono state riprese nelle sentenze dai vari giudici.

Il 1 marzo, però, potrebbe essere una falsa partenza per il processo: il professor Giovanni Flora, difensore della pm Guerra, ha chiesto il rinvio perché ha lezione all'Università di Firenze.

Fonte: La Nuova Ferrara

Per Corederoma
Paolo Nasuto

La MandraKata

LA MANDRAKATA: i pallonari

Scritto da **Mandrake**
Giovedì 23 Febbraio

Dopo il "presidente operaio" di efficacissima funzione persuasiva, abbiamo la versione più edulcorata del presidente tassista, ovvero er sor LOTIRCHIO che durante i giorni della merla ha dichiarato che «con la jeep ho dovuto prendere io a casa ben sei giocatori per poter partire». Una parentesi: "ma Claudio, hai comprato la Lazio e sei tifoso della Roma?" e la risposta di Lotito: "faccio quello che mi dicono le istituzioni".

Fantastico.La notizia, riportata dai giornalai, non era riferita a una semplice curiosità, ma evocava una presunta dose di favoritismo nei confronti della ROMA. Eh, sì, si sa, che la funzione storica della Lazio è quella ormai acclamata di esistere e di galleggiare all'ombra dei malcontenti capitolini.

Ci sarà sempre qualcuno non tifoso della Roma a Roma, e questo qualcuno rappresenterebbe il potenziale tifoso laziale. La Lazio si identifica così, per opposizione alla ROMA.

E mentre la Roma è seguita da un campione del mondo in carica, Puyol: "Muchas gracias!!"

Me alegro x Luis y Bojan. Un abrazo", un ex calciatore, poco conosciuto al grande palcoscenico e anche abbastanza scarso come attaccante (4 gol in 3 stagioni laziali), oggi direttore sportivo della Lanzie (non poteva essere altrimenti) piuttosto che commentare la propria squadra dopo le 3 pappine prese a Genova, a margine della presentazione del neoacquisto Antonio Candreva, si è lasciato andare ancora una volta a un paragone improprio: "Giocare una gara in quelle condizioni non è possibile.

E questo l'avevo detto prima della partita. Non allenarsi per 2-3 giorni, non hai certezze ...La Roma ha rinviato due volte la partita con l'Inter. Poteva essere fatto anche con noi...". E' una questione di stile, di parole non accentate, di vocali chiuse e di parole che finiscono con la "u" e di N che si sostituiscono alla "t"; di posposizioni allungate.

Poi non si lamenti Tare se gli dicono "Igle Tare chi?".E a proposito di Candreva, Verrebbe voglia di dirgli: se ti consideri un calciatore professionista non dire pubblicamente a quale squadra tieni, perché se poi ti capita di ritrovarti nella squadra di

sponda opposta rispetto a quella di cui hai dichiarato di essere tifoso, non te la puoi prendere con nessuno se prendi fischi da tutte le parti. Così, mentre aspettava qualche anno fa una chiamata da Trigoria, si dichiarava tifoso della Roma, adesso che indossa la maglia celestina, è costretto a dire:

"Non sono tifoso della Roma, sono andato via da casa a 14 anni, non sono mai andato in curva della Roma, penso solo a giocare e adesso ad onorare la maglia della Lazio". Peccato.

Una occasione sprecata per stare zitto e pensare alla fulgida carriera (Udinese, Livorno, Juventus, Parma, Cesena, Lazio) .je manca lo Zenit de Spalletti.Pensiamo, giustamente, alla nostra amata ROMA, afflitta da alti e bassi, come le alte maree de Venditti. L'anima candida, lo stipendiato al minimo sindacale, l'omo generoso, da quando s'è inventato lo sciopero dei calciatori sta sempre in prima pagina: "Certo, l'esempio della Roma di Luis Enrique e' positivo, ma non so quanto tempo durerà".

A Damià, se è un esempio positivo, lascialo durare, non te ce mette pure te a sfranga li cosiddetti. Er Magara rincara la dose: "Avevo potuto consigliare qualcuno nella Roma avrei fatto il nome di Ancelotti, che conosce il calcio italiano ed ha esperienza". Peccato che al suo primo anno tutto sto sfracelo er poro Mazzone non l'ha fatto, e poi perché ripetere sempre la solita litania su Ancelotti?

Lo sappiamo tutti che non è voluto venire preferendo la scintillante Parigi...in un campionato che se lo gioca da solo..troppo facile, Magara. Infine ce stanno come sempre le perle de Moggi:

"Se il Napoli dovesse uscire contro il Chelsea in Champions , potendo puntare tutto sul solo campionato non mi stupirei in una sua rimonta sino al terzo posto.

La Roma invece non ce la può fare. E' una squadra che gioca bene ma è troppo compassata in attacco e ha grandissime difficoltà a fare goal. lo uno come Osvaldo ad esempio in una mia squadra non l'avrei mai comprato".

Primo, la tesi è errata: il Napoli ha asfartato il Celsi. Quindi per ipotesi non dovrebbe rincorrere il terzo posto. Quindi, per corollario, la Roma ce la dovrebbe fare e Osvaldo segnerà un botto de gol.

Tutto questo, perché le previsioni de Moggi non sono come quelle del Meteo, e non vanno neanche troppo interpretate .. sò tutte cazzate e basta.

Daje Roma
Forza Bojan
Mandrake

Virgolettato



"Campo Agostino Di Bartolomei": oggi Ago è tornato a casa

Scritto da **Lucky Luke**
Venerdì 24 Gennaio

da asroma.it

Da oggi, venerdì 24 febbraio 2012, il campo principale del centro sportivo di Trigoria si chiamerà "campo Agostino Di Bartolomei". Coinvolgente e suggestiva la cerimonia di intitolazione che si è avuta questa mattina presso il "Fulvio Bernardini" che ha visto la presenza della moglie e del figlio del Capitano del secondo Scudetto giallorosso, Marisa e Luca, oltre che di numerosi compagni di Ago di quella grande Roma della prima metà degli anni Ottanta. La Società ha reso omaggio all'indimenticato campione, scomparso prematuramente il 30 maggio 1984, con questo gesto simbolico ma significativo, con Baldini e Fenucci a fare gli onori di casa, accompagnati da Sabatini e da Totti e De Rossi, a rappresentare al meglio la Prima Squadra.

La cerimonia, seguita in diretta dalle telecamere di Roma Channel, ha visto momenti toccanti, come quello che ha coinvolto Luca Di Bartolomei e Franco Baldini nel momento di scoperta della targa o come quello che ha visto chiamare in causa gli ex giocatori giallorossi sulle note della "Leva calcistica del '68" di De Gregori. Emozionante poi anche l'entrata sul campo dei 51 ragazzi del Settore Giovanile ad inizio cerimonia, con una simbolica fascia di capitano a testa: i "51 capitani del futuro" li ha giustamente chiamati il presentatore dell'evento, Matteo Vespasiani di Roma Channel.

Ha preso quindi la parola l'AD Fenucci che ha salutato i presenti: "Ringrazio tutti quelli che sono oggi qui: in primo luogo i compagni di squadra di Agostino che arrivarono all'epoca a raggiungere obiettivi incredibili. Un grazie poi va a tutti i tifosi, che purtroppo oggi solo in parte abbiamo potuto ospitare. Intestare questo

terreno di gioco a Di Bartolomei è legato proprio alla voglia da parte della società di creare un legame tra passato e futuro, dato che su questo campo gioca la nostra Primavera". Poi è stata la volta del DG Baldini che ha sottolineato che "il calcio ha bisogno di eroi. E chi se non Agostino è stato un eroe per la gente giallorossa? Lui, come pochissimi altri hanno fatto e faranno la storia della Roma. Noi dobbiamo essergli debitori. Oggi Ago è tornato a casa". Infine il discorso di un emozionato Luca Di Bartolomei: "Voglio ringraziare tutti. Oggi state restituendo alla mia famiglia e a me qualcosa di enorme. Grazie ai tifosi, che sono i veri proprietari della Roma. Grazie per l'affetto e per averci fatto sentire Ago ogni giorno più vicino. Grazie a chi si è ricordato che questa è casa sua e che da oggi lo sarà ancora".

[Fonte: asroma.it]
Per Corederoma
Lucky Luke



La presentazione vista da Pietro Berteà

